

UFFICIO
+
SP (e.c.)



Il Ministro

per i beni e le attività culturali

MIBAC-UDCM
GABINETTO
0025206-19/09/2019
CI. 06.01.00/406

On. Merdente,

l'articolo 1, comma 1, lettera f-bis del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91 recante "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo", convertito dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, dispone che il Direttore generale di progetto per la realizzazione del Grande Progetto Pompei informi, con cadenza semestrale, il Parlamento sullo stato di avanzamento dei lavori e su eventuali aggiornamenti del cronoprogramma.

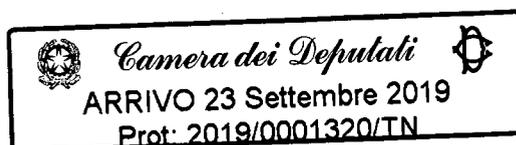
Mi prego, pertanto, di inviare alla Sua attenzione l'undicesima Relazione semestrale al Parlamento (I/2019).

L'occasione mi è gradita per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Dario Franceschini



On. Roberto Fico
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
ROMA

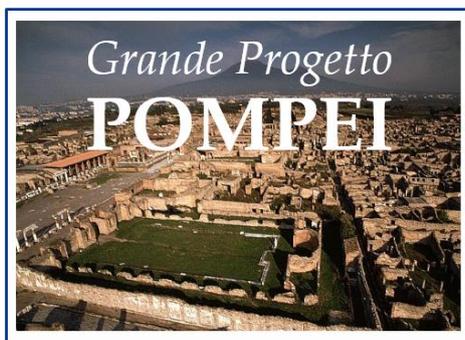




Ministero per i beni e le attività culturali
Grande Progetto Pompei - Direttore Generale di progetto

UNDICESIMA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

(I / 2019)



La presente Relazione è stata redatta dal Direttore Generale di progetto del Grande Progetto Pompei in attuazione dell'art. 1, comma 1, lett. f *bis*, del D.L. 8 agosto 2013, n. 91 recante *“Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, convertito dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112.

I dati sono aggiornati al 30 GIUGNO 2019.

INDICE

PREMESSA	1
PARTE PRIMA - IL GRANDE PROGETTO POMPEI	5
1. INTRODUZIONE.....	5
2. STATO DI AVANZAMENTO AL 30 GIUGNO 2019.....	7
3. AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 30 GIUGNO 2019	9
PARTE SECONDA - IL SISTEMA DI LEGALITÀ	11
1. L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI LEGALITÀ.....	11
2. IL MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI NEL GPP	12
3. IL "LUOGO DELLA TRASPARENZA"	13
4. ACCESSI DEL NUCLEO CARABINIERI ISPETTORATO DEL LAVORO	14
PARTE TERZA - ATTIVITÀ DELL'UNITÀ "GRANDE POMPEI"	15
1. IL QUADRO GENERALE.....	15
2. INTERVENTI STATALI FINANZIATI CON DELIBERE CIPE A VALERE SU FSC 2014-2020..	18
3. VALORIZZAZIONE DELLA EX REAL FABBRICA D'ARMI – SPOLETTIFICIO DELL'ESERCITO E DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI OPLONTI A TORRE ANNUNZIATA	20
4. ULTERIORI ATTIVITÀ	22
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	23
ABBREVIAZIONI	25
ALLEGATO	i

PREMESSA

Nel 2011 il Comitato del Patrimonio Mondiale (World Heritage Committee), a seguito delle ispezioni UNESCO ICOMOS conseguenti al crollo della *Schola Armaturarum* a Pompei, dispose di procedere a una serie di interventi e azioni, tese alla salvaguardia del sito archeologico pompeiano, a una revisione e implementazione del Piano di gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata” e ad un ampliamento della “zona cuscinetto”, c.d. buffer zone, dei siti archeologici, al fine di garantire la conservazione del paesaggio, soprattutto in relazione al rapporto visivo tra le città antiche e il Vesuvio.

In attuazione di tali disposizioni UNESCO, con il DL 91/2013 convertito con L. 112/2013, è stato individuato il ruolo di un direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei (d’ora in avanti, GPP) ed è stata istituita l’Unità Grande Pompei (d’ora in avanti, UGP), alla quale venivano affidati i compiti di avviare un’azione di coordinamento dei livelli istituzionali interessati e di redigere un Piano strategico per il rilancio socio economico e la riqualificazione urbanistica delle aree interessate dal Piano di gestione UNESCO nonché per potenziare l’attrattività turistica del territorio (d’ora in avanti, Piano strategico).

A distanza di otto anni si può considerare raggiunto l’obiettivo della salvaguardia del sito archeologico di Pompei, tramite l’azione coordinata messa in campo con il GPP, tanto che il Parco Archeologico di Pompei (d’ora in avanti, Parco) sta procedendo in autonomia al completamento dei lavori, per cui il Progetto si può considerare concluso. Resta ancora molto da fare per la valorizzazione del contesto territoriale, in cui i siti di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata sono inseriti.

Il Piano strategico è stato redatto attraverso un lungo iter di concertazione istituzionale ed è quindi stato adottato dal Comitato di gestione (d’ora in avanti, CdG) il 20.03.2018. Con esso è stata definita una strategia condivisa di azione coordinata, sviluppata con il supporto di tutti i livelli dell’Amministrazione pubblica coinvolti, ed è stato individuato un quadro di esigenze complessivo, in termini finanziari e programmatici.

L’attività delle strutture costituite per la realizzazione del GPP e del Piano strategico è stata prorogata più volte e, da ultimo, con la legge di bilancio per il 2018, fino al

31.12.2019, proprio al fine di consentire l'avvio della fase attuativa del Piano strategico con la sottoscrizione di uno specifico Contratto Istituzionale di Sviluppo (d'ora in avanti, CIS), ad oggi non ancora avvenuta.

L'UGP, con senso di responsabilità, ha comunque esercitato il proprio ruolo propulsivo e di coordinamento, mettendo a sistema le istanze delle amministrazioni pubbliche locali per l'aggiornamento e l'implementazione del Piano strategico anche dopo la sua adozione e proponendo soluzioni in linea con le recenti risoluzioni della Commissione Cultura della Camera dei Deputati. È ovvio che, in uno scenario incompiuto, quanto finora prodotto ha perso credibilità e sta facendo svanire l'idea di poter incidere sul territorio in modo organico, con un progetto unitario con il contributo di tutti i livelli amministrativi.

Pur in assenza di uno strumento attuativo e di adeguate risorse economiche, sono continuate le attività di competenza dell'UGP per interventi già programmati e finanziati, come lo snodo ferroviario di Pompei, unica opera per la cui realizzazione è previsto uno stanziamento statale, superando i contrasti sorti in ordine alle prime proposte progettuali presentate da Rete Ferroviaria Italiana (d'ora in avanti, RFI), sicuramente sovradimensionate.

Per gli interventi non finanziati, inoltre, non è stato possibile attivare forme di cooperazione tra amministrazioni pubbliche e soggetti privati che, nel territorio, hanno manifestato particolare interesse a riqualificare ambiti degradati tra cui aree industriali dismesse. Non è stato ancora sciolto, infatti, il quesito posto dall'Ufficio Legislativo del Ministero per i beni e le attività culturali (d'ora in avanti, MiBAC) al Consiglio di Stato relativo alle possibili forme di partecipazione di soggetti privati in ordine alla possibilità di prevedere, per l'attuazione del Piano strategico, forme di partenariato pubblico privato per la realizzazione di opere di interesse pubblico, qualora ritenute idonee dalla Pubblica Amministrazione per le potenziali ricadute favorevoli in termini di rilancio socio-economico dell'area e, quindi, aderenti agli obiettivi del DL 91/2013.



Per introdurre l'illustrazione dell'attività svolta, si evidenzia che, per quanto concerne il Parco, caratterizzato dalla direzione *ad interim* nel corso del primo semestre di quest'anno, sono state comunque individuate possibili soluzioni per talune importanti problematiche tecniche e procedurali che interessano gli interventi ancora in atto, che saranno descritti nella prima parte della presente relazione.

Nella seconda parte viene illustrato il sistema di legalità e gli sviluppi che lo hanno caratterizzato nel corso del primo semestre 2019.

Nella terza parte della presente relazione viene richiamato il processo di formazione del Piano strategico e lo scenario iniziale di riferimento, con i fattori di criticità e di potenzialità del territorio che sono risultati fondamentali per le scelte del Piano. Il mancato avvio del sistema integrato di azioni previsto nel Piano strategico lascia per il momento inalterato lo stato di criticità dello scenario di partenza.

Il GPP, quindi, si può considerare concluso e il Parco ha sicuramente superato le problematiche che avevano indotto a costituire una struttura straordinaria per la gestione degli interventi e, quindi, potrà completare in autonomia il Progetto che ha consentito di realizzare importanti opere, impiegando gran parte delle risorse messe a disposizione.

Ben poco, invece, si potrà fare nei prossimi mesi che precedono la fine del mandato, in mancanza dell'attivazione del CIS (previsto dalla legge) o di una nuova specifica indicazione normativa di permanenza dell'attuale forma di *governance* del CdG e dell'UGP.

Per il rilancio socio-economico delle aree della cosiddetta *buffer zone*, quindi, permane l'auspicio che la strategia condivisa da tutti i livelli istituzionali interessati, fondata sulla volontà di percorrere strade comuni per affrontare problemi comuni, possa concretizzarsi quanto prima attraverso l'individuazione di un idoneo strumento attuativo che consenta di realizzare interventi tra loro coordinati. Una decisione in tal senso assume un'importanza vitale per un territorio caratterizzato da persistenti criticità socio-economiche e ambientali, nonostante le grandi potenzialità in esso presenti.

PARTE PRIMA

IL GRANDE PROGETTO POMPEI

1. INTRODUZIONE

Nelle precedenti Relazioni è stato sintetizzato il procedimento con il quale è stato avviato il GPP, nonché la sua evoluzione nel tempo con gli interventi eseguiti o in corso d'opera.

In questa relazione, anziché produrre una sterile ripetizione di informazioni, si ritiene opportuno sintetizzare solo alcuni dati significativi ed il punto di situazione attuale, in vista della conclusione del mandato del Direttore Generale di progetto, prevista per il 31 dicembre del corrente anno. In occasione dell'ultima relazione, quindi, potrà essere opportuno riepilogare tutto il lavoro svolto. Per ora ci si limita a ricordare che il Progetto si articola in 5 Piani, come riportato in Tabella 1.

Piano	Interventi
Piano delle opere	51 (41 +10 servizi di progettazione)
Piano della conoscenza	8
Piano della sicurezza	2
Piano della <i>capacity building</i>	7
Piano della fruizione e della comunicazione	8
Totale	76

Tabella 1 – Articolazione del GPP

L'importo complessivamente portato a gara, per bandire i 76 interventi di cui sopra, ammonta a 157,5 M€ al lordo dei ribassi.

Il corrispondente importo complessivamente aggiudicato, al netto dei ribassi, ammonta a 111,9 M€.

Gli impegni giuridicamente vincolanti conseguiti dall'Amministrazione ammontano a 92,0 M€.

Al termine della Fase I, il 31 dicembre 2015, dei settantasei interventi ne erano stati conclusi 42 (di cui ventuno sul Piano delle Opere – ivi compresi cinque dei dieci servizi di progettazione affidati all'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa¹ quale Centrale di Committenza – e ventuno sugli altri Piani) e la

¹ d'ora in avanti, Invitalia

spesa effettivamente sostenuta ammontava a 40,7 M€, di cui 39,7 ammessi alla procedura di fasizzazione.

Il GPP Fase II, pertanto, è costituito da 34 interventi (76 – 42) aventi un fabbisogno finanziario di 65,3 M€ (105,0 – 39,7).

2. STATO DI AVANZAMENTO AL 30 GIUGNO 2019

Allo stato sono in corso quattro cantieri:

GPP_37. (*Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei edificio di Porta Stabia e sistemazione aree esterne*). Il cantiere è sospeso dalla data del 14 marzo 2019. Era prevista la conclusione dei lavori relativi agli edifici, a meno di alcune finiture, entro il mese di dicembre 2018. Il completamento dell'area esterna, invece, interessata dalla realizzazione delle opere impiantistiche, in gran parte condizionate da esigenze esterne al cantiere in argomento, sarebbero dovute essere oggetto di variante. La conclusione era prevista per il 16 marzo 2019, ma sussistevano i nodi della definizione di un atto transattivo nonché dell'approvazione della perizia di variante, che hanno portato alla sospensione dei lavori dalla data del 14 marzo u.s.. La ripresa lavori è stimata per il prossimo mese di agosto, in considerazione del fatto che le criticità sopra menzionate sono in corso di soluzione².

GPP_M. (*Lavori di messa in sicurezza dei fronti di scavo interni alla città antica, messa in sicurezza del fronte sud della Regio VIII e mitigazione del rischio idrogeologico delle Regiones I-III-IV-V-IX*). È stata approvata una variante da parte della Stazione Appaltante. **La conclusione dei lavori**, anche in ragione delle integrazioni richieste con la perizia di variante, **si avrà nel corso 2020** come previsto, potendo sin da ora escludere la possibilità di una conclusione anticipata al 2019, come precedentemente ventilato.

GPP_2+3+4. (*Lavori di messa in sicurezza Regiones I-II-III*). Il cantiere raggruppa tre interventi. Per **la sua conclusione** è stata concessa una proroga di 75 giorni che, pertanto, è ora **prevista per il 26 novembre 2019**.

GPP_A1. (*Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo - Regiones III-IX*). Il cantiere è in fase di ultimazione³.

² I lavori sono effettivamente ripresi, prima della consegna del presente elaborato, nel corso del mese di agosto. La nuova data di **prevista conclusione dei lavori** è il **24 dicembre 2019**.

³ In data 13 agosto 2019 è stato redatto regolare certificato di chiusura cantiere, nel quale viene intimata l'esecuzione delle opere residuali in un termine di 45 giorni.

In aggiunta, ci sono due ulteriori cantieri i quali, ancorché conclusi in larghissima parte, riscontrano alcune criticità che ne impediscono il collaudo:

GPP_1 (*Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo (Regiones III-IX)*). In data 30 giugno 2017 è stato redatto regolare certificato di ultimazione lavori, nel quale si constata che le lavorazioni già ultimate garantiscono l'efficacia e l'efficienza dell'intervento. Veniva tuttavia assegnato un termine di 60 giorni per il completamento delle lavorazioni marginali di piccola entità. Tali lavorazioni marginali non sono state eseguite a causa delle vicissitudini della ditta appaltatrice che ha presentato richiesta, nel corso dell'anno 2017, di concordato preventivo innanzi al Tribunale di Napoli Nord. In data 3 agosto 2017 il DL ha redatto il certificato di sopralluogo attestante l'abbandono del cantiere da parte dell'impresa, accertando la mancata esecuzione dei lavori marginali. Stanti le reiterate evasioni al contratto di appalto da parte dell'impresa, in data 30 maggio u.s. il Parco archeologico di Pompei ha chiesto al Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del GPP (d'ora in avanti, GdL), parere circa l'applicazione delle penali previste dal Protocollo di legalità. Una volta stabilita l'applicabilità, o meno, della penale, si valuterà di procedere alla rescissione del contratto e al successivo affidamento delle opere residuali.

GPP_12 (*Restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri*). In data 27 aprile 2017 è stato redatto regolare certificato di ultimazione lavori, nel quale veniva individuata la necessità del completamento di alcune lavorazioni. Queste non sono state eseguite a causa delle vicissitudini della ditta appaltatrice, che è la stessa dell'intervento GPP_1. In data 22/11/2017 il collaudatore statico dell'opera ha attestato e dichiarato non collaudabili i lavori eseguiti. Dopo aver risolto il contratto, in data 23/02/2018 è stato redatto verbale di consistenza nel quale venivano quantificati i lavori a danno dell'impresa, la pulizia del cantiere e la rimozione del materiale presente, per un importo pari ad € 104.935,26 oltre IVA. Per la definizione delle modalità procedurali e delle attività da eseguire per il completamento dell'intervento, è in corso, da parte del Responsabile Unico del Procedimento, la valutazione dell'affidamento dei lavori residuali necessari al collaudo dell'opera.

3. AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 30 GIUGNO 2019

L'importo complessivamente erogato dall'Autorità di Gestione (d'ora in avanti, AdG) del Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali Naturali e Turismo" 2007-2013 (d'ora in avanti, POIn) e dall'AdG del Programma Operativo Nazionale "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 (d'ora in avanti, PON), unito a quanto anticipato (e potenzialmente rimborsabile dall'AdG PON) dal Parco Archeologico di Pompei ammonta ad € 77.662.095,01⁴, di cui:

- € 74.593.750,66 effettivamente erogati dalle AA.d.G. che si sono susseguite, certificati o certificabili (€ 39.738.941,50 in Fase I e € 34.854.809,16 in Fase II);
- € 935.086,90 spesi in Fase I e non ammessi a rendicontazione per mera questione formale;
- € 2.133.257,45 ritenuti inammissibili alla rendicontazione.

⁴ Sino al mese di agosto, prima della consegna del presente elaborato, la spesa complessivamente sostenuta è salita a 84,4 M€ (d'ora in avanti, M€), ai quali dovrebbero essere aggiunti 1,9 M€ in attesa di controllo preventivo da parte dell'AdG, che porterebbero la spesa a **86,3 M€**.

PARTE SECONDA
IL SISTEMA DI LEGALITÀ

1. L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI LEGALITÀ

Nel confermare quanto già esposto nella precedente relazione semestrale⁵, si rappresenta che il GdL presso la Prefettura di Napoli, dal 1° Aprile 2019, in seguito al trasferimento del coordinatore, Vice Prefetto Dott.ssa Filippi quale Prefetto di Fermo, non ha più avviato alcuna attività nei riguardi di questa Direzione Generale di Progetto, in attesa di un avvicendamento nell'incarico di Coordinatore.

⁵ Cfr. Decima relazione semestrale (II/2018), Parte seconda, pagg. 13 - 16.

2. IL MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI NEL GPP

Nel richiamare il funzionamento dell'attività di collaborazione con la struttura di supporto al GPP (esposta già nella precedente relazione semestrale⁶), si rappresenta che il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (d'ora in avanti, DIPE) ha provveduto ad implementare il Sistema informativo di Monitoraggio finanziario delle Grandi Opere (d'ora in avanti, MGO) sia per quanto riguarda il corretto funzionamento della piattaforma tecnologica di business intelligence che per quanto riguarda il perfezionamento delle regole di monitoraggio, principale obiettivo della sperimentazione. Le caratteristiche peculiari del GPP hanno consentito di affrontare e risolvere problematiche che hanno avuto riflessi positivi su larga scala anche sulle grandi opere propriamente dette. In sintesi i principali risultati ottenuti sono riassunti nei seguenti dati aggregati.

I progetti per i quali MGO ha intercettato almeno un flusso finanziario sono pari a 31, per un importo complessivo programmato pari a circa 113 M€. Le imprese monitorate collegate ai predetti interventi sono 165 per un totale di conti (somma dei conti dedicati in filiera e non dedicati fuori filiera) pari a 254. Il numero dei movimenti in addebito riguardanti i soli conti dedicati è pari a circa 19.000 per un ammontare complessivo pari a circa 54M€, il numero dei movimenti in accredito dei conti dedicati è pari a circa 59 M€. Si riporta di seguito l'elenco degli alert segnalati dal Sistema MGO nel corso della sperimentazione sottolineando il fatto che di per se la singola segnalazione non comporta un comportamento illecito. A seguito della presentazione del singolo alert deve essere attivata la procedura di verifica che ha visto, come nel caso della sperimentazione sul Grande Progetto Pompei, l'assenza di comportamenti non conformi rispetto a quanto previsto dal protocollo operativo nei confronti degli operatori economici.

⁶ Cfr. Decima relazione semestrale (II/2018), Parte seconda, pagg. 17 - 20

3. IL “LUOGO DELLA TRASPARENZA”

Dall’8 settembre 2014 è on line il Portale della Trasparenza (all’indirizzo <http://open.pompeisites.org/>), realizzato grazie al lavoro congiunto della Direzione Generale del GPP (d’ora in avanti Drz.GPP) e della società *in house* “Studiare Sviluppo”. Tale collaborazione nasce nell’ambito del progetto “Open Pompei”, avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico e conclusosi il 5 febbraio 2016, non ricompreso nel GPP, ma sviluppato parallelamente ad esso. Il progetto, tra i suoi obiettivi, aveva quello della promozione della cultura della trasparenza. Quest’ultimo progetto è da considerarsi concluso.

Peraltro, dal 21 dicembre 2015 è *on line* la nuova versione, che si distingue dalla precedente principalmente per la modalità con la quale vengono importati i dati relativi agli interventi, ossia direttamente ed automaticamente dal Sistema Informativo della Legalità, nonché per l’utilizzo di un *Content Management System*⁷ vero e proprio, che permette di inserire, gestire e aggiornare il contenuto delle pagine del Portale riguardanti documenti e informazioni varie sul GPP e sull’UGP.

Per iniziativa del responsabile del Piano di gestione dei rischi e prevenzione della corruzione, pienamente condivisa dal DGP e in ossequio ai contenuti dell’art. 2, comma 5-bis, della Legge 29 luglio 2014, n. 106, di conversione del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83 – dal gennaio 2016 è stata creata un’apposita area “Gestione rischi/anticorruzione”⁸.

⁷ In italiano *sistema di gestione dei contenuti*, è, in somma sintesi, un software installato su di un server web, in questo caso il “Portale della trasparenza”, per facilitare la gestione dei contenuti, sollevando il webmaster da specifiche conoscenze di programmazione web.

⁸ L’area è accessibile al link: <http://open.pompeisites.org/PGRPC>.

4. ACCESSI DEL NUCLEO CARABINIERI ISPETTORATO DEL LAVORO

Al fine di accertare che tutte le ditte appaltatrici operino nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di rispetto della normativa sulla tutela dei lavoratori e sulla sicurezza dei cantieri, la Drz.GPP, anche nel semestre in esame, ha continuato a richiedere, al Comando Carabinieri per la Tutela del lavoro, una costante attività ispettiva di tutti i cantieri attivi. Il riepilogo dell'attività complessivamente condotta dal predetto Comando Carabinieri è schematizzata nella tabella sottostante. Nel Primo semestre del 2019 non sono state irrogate sanzioni nell'ambito dell'attività svolta.

N.	ANNO	SANZIONI IRROGATE PENALI/SICUREZZA (D.LGS 81/2008 - T.U.)	SANZIONI IRROGATE AMM.TIVE	SANZIONI PENALI IRROGATE	SANZIONI AMM.TIVE IRROGATE	NOTE
1	2016	3	1	3.616,80 €	2.626,00 €	IRREGOLARE
2	2016					REGOLARE
3	2016	1		548,00 €		IRREGOLARE
4	2017	1		558,00 €		IRREGOLARE
5	2017	1		1.753,60 €		IRREGOLARE
6	2017	1		2.192,00 €		IRREGOLARE
7	2017					REGOLARE
8	2017					REGOLARE
9	2018	1		1.753,60 €		IRREGOLARE
10	2018	1		1.753,60 €		IRREGOLARE
11	2018	1		1.753,60 €		IRREGOLARE
12	2018	1		1.096,00		IRREGOLARE
13	2018					REGOLARE
14	2018					REGOLARE
15	2018	1		558,50		IRREGOLARE
16	2018					REGOLARE
17	2018	1		1.753,60		IRREGOLARE
18	2018	1		558,50		IRREGOLARE
19	2019					REGOLARE

PARTE TERZA

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ "GRANDE POMPEI"

1. IL QUADRO GENERALE

Allo scopo di cogliere appieno l'opportunità di valorizzare l'attrattore turistico-culturale dei siti archeologici di Pompei ed Ercolano, quale fattore propulsivo per lo sviluppo del territorio dell'area vesuviana costiera, il legislatore, con DL 91/2013 (convertito, con modificazioni, dalla L. 112/2013 e successivamente modificato ed integrato dalla L. 106/2014) ha individuato nel Piano strategico lo strumento per la definizione e l'attuazione di una strategia unitaria, finalizzata al rilancio economico-sociale, alla riqualificazione ambientale e urbanistica e al potenziamento dell'attrattività turistica dei comuni interessati dal Piano di gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata".

Nell'Allegato è stato sintetizzato il percorso di formazione del Piano, che ha tenuto conto delle principali criticità del territorio e ha individuato gli interventi e i programmi da sviluppare ulteriormente. Lo stesso legislatore, poi, con legge 205/2017, ha previsto, come strumento di attuazione più efficace, la costituzione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo.

Nel Piano è stata definita anche una stima economica delle opere, finalizzata esclusivamente a delineare un primo quadro esigenziale per l'intero territorio, a cui andranno aggiunte le risorse necessarie per quei quattro programmi strategici che, per la loro complessità e natura, non è stato possibile quantificare.

Il quadro economico presentato il 20.3.2018 al CdG è stato in seguito incrementato con ulteriori interventi presentati dagli enti territoriali per meglio delineare taluni programmi. Nella sottostante tabella sono riepilogati i dati, già forniti nella precedente relazione, che sintetizzano il quadro della situazione al 20.03.2018 e il successivo aggiornamento.

TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI			
breve periodo → entro 5 anni medio periodo → entro i 10 anni lungo periodo → oltre i 10 anni			
Tipologia Interventi	Stima Interventi		
	Totale stimato (mln €) *	di cui	
		già programmati (mln €)*	a carico di privati (mln €)
INTERVENTI STRATEGICI	1.011 / 1.099	377,1 / 490,2	71 / 40
INTERVENTI RILEVANTI	800,4 / 989,2	778,4 / 966,7	
AZIONI IMMATERIALI	14		
Tot.	1.825 2.102	1.155 1.456,9	71 40

- Cifre in blu al 20.3.2018
- Cifre in rosso alla data odierna

Esigenza : 645 M€

Dall'adozione del Piano strategico alla data odierna, l'attività dell'UGP è stata particolarmente impegnativa, nonostante le esigue risorse di personale, già segnalate nelle pregresse relazioni⁹, e l'assenza di finanziamenti che non hanno consentito di attuare direttamente gli interventi.

Sulle linee del Piano strategico, comunque, sono stati avviati alcuni interventi da parte delle amministrazioni territoriali, con le risorse a disposizione, e sono stati definiti importanti aspetti per la realizzazione dello snodo ferroviario di Pompei, da realizzare con fondi statali assegnati con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (d'ora in avanti, CIPE) di cui si parlerà nei paragrafi successivi. Inoltre si segnalano importanti iniziative intraprese dal Parco archeologico di Ercolano, con fondi nazionali, volte a ricucire il rapporto tra il sito e la città, che potranno implementare il quadro degli interventi del Piano strategico qualora condivisi in una seduta del CdG.

In tale quadro, l'UGP ha inoltre avviato le attività propedeutiche alla realizzazione di taluni interventi di seguito illustrati, utilizzando le risorse umane interne.

Con riferimento alle azioni immateriali previste nel Piano strategico, ad esempio, è stata ravvisata l'opportunità di conseguire a breve termine un'efficace

⁹ La situazione rappresentata nella X relazione si è ulteriormente aggravata con il ritorno presso l'amministrazione di provenienza di uno dei due architetti a disposizione dell'UGP. Attualmente, a fronte della previsione di 10 unità per l'UGP e di 20 per la Struttura di supporto al Direttore Generale di progetto, sono disponibili 1 e 6 unità rispettivamente.

comunicazione e una completa trasparenza, e si è proceduto alla realizzazione di un sito web. Tale prodotto è stato concepito per presentare al vasto pubblico la *governance*, i programmi e gli interventi del Piano, nonché per attivare canali di comunicazione, con cittadini e *stakeholder*, orientati a promuovere la conoscenza partecipata del patrimonio culturale, materiale e immateriale, diffuso nei comuni della c.d. *buffer zone* e meno conosciuto.

Il sito, impostato e alimentato a partire dal secondo semestre del 2018, è stato predisposto per la pubblicazione alla fine del primo semestre del 2019 e risulta accessibile al link www.grandepompei.beniculturali.it. Per ulteriori dettagli si rimanda al documento CONCEPT E STRUTTURA DEL SITO

2. GLI INTERVENTI STATALI FINANZIATI CON DELIBERE CIPE A VALERE SU FSC 2014-2020

a. Piano Operativo “Cultura e turismo” del MiBAC - 10 M€ per “Interventi sul patrimonio culturale individuati nell’ambito del Piano strategico”

Il finanziamento in epigrafe è stato approvato con delibera CIPE n. 10 del 28 febbraio 2018.

Nel I semestre 2019 sono proseguite le iniziative per individuare specifici obiettivi di intervento e le relative procedure di attuazione. Nel merito è stata predisposta la documentazione (schede descrittive, relazioni illustrative, elaborati grafici e tabelle di sintesi) a supporto delle proposte di finanziamento dei seguenti interventi e azioni immateriali, selezionati anche in funzione delle risorse disponibili:

- Miglioramento delle condizioni di accessibilità al sito di Villa Sora a Torre del Greco;
- Restituzione alla fruizione del parco borbonico della Reggia di Quisisana a Castellamare di Stabia;
- Riqualficazione del complesso di Villa Favorita a Ercolano – Lotto Approdo borbonico e *coffee house*;
- Realizzazione e gestione di un portale web “Open data per il Sistema Turistico Culturale Integrato”;
- Realizzazione del “Piano della comunicazione turistica: mappe, segnaletica e pannelli informativi”.

b. Piano Operativo Infrastrutture del MIT - 30.6 M€ per il “Nodo di interscambio ferroviario a Pompei”

Per il finanziamento in epigrafe, con delibera CIPE n. 26/2018, è stato prorogato al 31 dicembre 2021 il termine per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, ed è stato esteso all’anno 2025 il limite temporale dell’articolazione finanziaria delle programmazioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 (d’ora in avanti, FSC).

Tale snodo è previsto nel punto di intersezione della linea RFI e di quella dell’Ente Autonomo Volturno (comunemente nota come Circumvesuviana, d’ora in avanti EAV). La sua localizzazione è prossima all’uscita Pompei Ovest

dell'autostrada A3 Napoli-Salerno ed è facilmente accessibile anche dalla SS 18, costituendo, pertanto, un potenziale nodo strategico per la mobilità di tutta l'area, e non unicamente per favorire il turismo archeologico.

Nel I semestre 2019 è stata raggiunta, attraverso numerose riunioni e sopralluoghi coordinati dall'UGP, la convergenza tra le diverse esigenze delle Amministrazioni pubbliche interessate (MiBAC, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Campania, RFI, EAV e Comune di Pompei) e si è dato finalmente mandato a RFI, in qualità di soggetto attuatore, di procedere con l'elaborazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento.

In un'ottica di sostenibilità ambientale si rafforza così l'obiettivo primario di potenziare il trasporto pubblico su ferro e migliorare l'accessibilità e l'interconnessione dei siti di interesse culturale e turistico del territorio, sfruttando la rete infrastrutturale esistente al fine di ridurre il traffico veicolare nell'area vesuviana costiera, fino alla penisola sorrentina, che in questo modo diventa raggiungibile su ferro anche da Salerno.

Il progetto dell'*hub* si affianca al miglioramento della viabilità per l'accesso alla nuova stazione, in linea con la strategia di rilancio generale della zona a valle dell'area archeologica, espressa dal Comune di Pompei.

3. VALORIZZAZIONE DELLA EX REAL FABBRICA D'ARMI – SPOLETTIFICIO DELL'ESERCITO E DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI OPLONTI A TORRE ANNUNZIATA

Tra il 2016 e il 2017 ci sono stati due incontri presso il Segretariato Generale MiBAC con rappresentanti del Ministero della Difesa, Regione Campania, Parco archeologico di Pompei e con il Direttore generale GPP, in cui è stato ribadito l'interesse del MiBAC per la valorizzazione del compendio sede dello Spolettificio.

A partire dal dicembre 2018 la *Task Force* per la valorizzazione e la dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa ha dato seguito alle azioni suddette convocando una serie di riunioni per verificare la fattibilità di una razionalizzazione d'uso del sedime dello stabilimento militare, allo scopo di soddisfare varie esigenze di diverse articolazioni dello Stato, attualmente in locazione passiva, in un'ottica di contenimento della spesa pubblica.

In tale fase erano state solo parzialmente accolte le istanze del Parco archeologico di Pompei, che aveva manifestato interesse per l'assegnazione di aree limitrofe al sito di *Oplontis*, con lo scopo di incrementare i servizi al pubblico realizzando un parcheggio per i visitatori, attualmente inesistente, una zona di ingresso al sito e un'area espositiva.

All'inizio del 2019, tuttavia, il Ministero della Difesa ha manifestato al Direttore generale del GPP la disponibilità a cedere una porzione di area più ampia del compendio immobiliare al Parco archeologico di Pompei, per soddisfare completamente le esigenze suddette e per consentire, inoltre, l'avvio di una campagna di scavi archeologici per riportare in luce le parti della Villa di Poppea ancora sepolte al di sotto della strada e del compendio militare stesso.

Dal gennaio 2019, pertanto, l'attività di concertazione istituzionale, condotta in collaborazione dall'UGP e dalla *Task Force*, ha consentito di giungere a una ripartizione condivisa del compendio militare e quindi alla definizione di un Protocollo d'intesa che tiene conto delle esigenze del Ministero della Difesa, del MiBAC, del Parco archeologico di Pompei, dell'Agenzia del demanio e del Comune di Torre Annunziata.

Tale attività ha previsto una serie di sopralluoghi, ricerche di archivio, produzione di elaborati grafici e definizione del testo del Protocollo, la cui versione definitiva è stata concertata il 7 maggio 2019 presso il Ministero della Difesa a Roma ed è in attesa di sottoscrizione.

4. ULTERIORI ATTIVITÀ

Nel primo semestre del 2019 il personale dell'UGP ha svolto, oltre a quanto sopra riportato, le seguenti attività:

- Partecipazione a Conferenze di servizi per interventi del Piano strategico in corso di attuazione
- Partecipazione ai tavoli tematici di lavoro, convocati dalla Città Metropolitana di Napoli, nell'ambito del "Processo di formazione del piano strategico della Città Metropolitana"
- Redazione, per la parte di interesse, della Relazione al Parlamento del II semestre 2018
- Predisposizione della documentazione inerente alla risposta a interrogazioni e risoluzioni parlamentari
- Recepimento di istanze del territorio provenienti da Amministrazioni locali, Associazioni, Comitati, Rappresentanti del Parlamento attraverso incontri e sopralluoghi
- Predisposizione di documenti di sintesi, proposte e resoconti per riunioni con organismi centrali del Ministero (Segreteria Ministro, Segreteria Tecnica, Capo Gabinetto e Vice Capo Gabinetto, Consiglieri e Segretario Generale)
- Predisposizione degli atti per l'eventuale convocazione del Comitato di Gestione;
- Predisposizione di un accordo di collaborazione tra il Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'UGP e il Parco Archeologico di Pompei per rilevare, studiare e promuovere attraverso mirate iniziative le azioni immateriali proposte nel Piano strategico.

In merito alla partecipazione alla fase attuativa del Piano strategico di soggetti privati con forme di mecenatismo, è stata condotta una costante attività di supporto per la definizione di un accordo di partenariato finalizzato a dotare il Parco archeologico di Ercolano di nuove strutture per le attività di ricerca, fruizione e gestione istituzionale, di un centro culturale/espositivo e di aree a verde attrezzato.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La fase attuativa del Piano strategico, sinora, è limitata alle opere programmate da parte degli enti territoriali, eccezion fatta per il “Nodo di interscambio di Pompei”, unica opera che si avvale di un finanziamento statale, per il quale è stata finalmente individuata una strategia condivisa di intervento e avviata la fase di progettazione.

Rispetto al quadro esigenziale economico e programmatico complessivo sopra illustrato e nonostante le varie iniziative messe in campo dall’UGP per implementare e avviare l’attuazione del Piano stesso, non sono maturate decisioni in merito all’impiego delle risorse finanziarie disponibili e alla possibile individuazione di ulteriori forme di sostegno economico.

Infatti il piano di impiego dei fondi assegnati con la delibera CIPE a valere su FSC 2014-2020 non è stato definito e le iniziative intraprese dal Direttore generale di progetto per la costituzione di un CIS, come disposto dalla legge 205/2017, non hanno registrato ulteriori sviluppi.

Il sistema integrato di programmi, interventi e azioni, previsto nel Piano strategico, è stato solo parzialmente avviato per cui rimane in sostanza inalterato lo stato di criticità dello scenario di partenza e non conseguito appieno l’obiettivo, indicato dagli ispettori UNESCO nel 2011, della rigenerazione urbana e ambientale del contesto territoriale in cui i siti di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata sono inseriti.

Le Amministrazioni locali, seppure con limitate risorse, stanno orientando le proprie scelte secondo le linee strategiche definite attraverso il percorso comune e condiviso concretizzato nel Piano.

Per gli interventi strategici di più ampio respiro, invece, l’attivazione del CIS rappresenta un’occasione formidabile per garantire un’azione coordinata di maggiore efficacia, in quanto svolta da tutti i livelli istituzionali, che potrebbe essere ulteriormente potenziata qualora risolto positivamente il quesito sul coinvolgimento di soggetti privati, attraverso forme di partenariato pubblico-private, anche per opere di interesse pubblico.

ABBREVIAZIONI

AdG: Autorità di Gestione del PON “Cultura e Sviluppo” 2014-2020

ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione

CAPACI: Creating Automated Procedures Against Criminal Infiltration of public contracts

CBI: Corporate Banking Interbancario

CCASGO: Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza Grandi Opere

CCASIIP: Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari

CIS: Contratto Istituzionale di Sviluppo di cui all'articolo 7 del decreto legge n. 91/2017

CdG: Comitato di Gestione di cui all'articolo 1 comma 5 del decreto legge n. 91/2013

CIPE: Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica

CUP: Codice Unico di Progetto

DIPE: Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri

DGP: Direttore Generale di progetto del Grande Progetto Pompei

DL: Decreto Legislativo

Drz.GPP: Direzione Generale del Grande Progetto Pompei

EAV: Ente Autonomo Volturno

FSC: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020

GdL: Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei

GPP: Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei” del 26 gennaio 2012 (o Grande Progetto Pompei)

Invitalia: Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa

L.: Legge

M€: Milioni di euro

MGO: Sistema informativo di Monitoraggio finanziario delle Grandi Opere

MiBAC: Ministero per i beni e le attività culturali

Parco: Parco Archeologico di Pompei

Piano strategico: Piano strategico per lo sviluppo delle aree interessate dal piano di gestione del sito Unesco “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata” di cui all’articolo 1 comma 5 del decreto legge n. 91/2013

POIn: Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” FESR 2007-2013

PON 2014-2020: Programma Operativo Nazionale “Cultura e Sviluppo” 2014-2020

Relazione: Relazione semestrale al Parlamento redatta dal Direttore Generale di progetto del Grande Progetto Pompei

RFI: Rete Ferroviaria Italiana

UGP: Unità “Grande Pompei” di cui all’articolo 1 comma 4 del decreto legge n. 91/2013

ALLEGATO

- SCHEMA RIEPILOGATIVO DEI FATTORI DI FORZA/CRITICITÀ
E DELLE OPPORTUNITÀ/MINACCE EMERSI DALL'ANALISI
TERRITORIALE
- PERCORSO DI FORMAZIONE DEL PIANO STRATEGICO
- I CONTENUTI DEL PIANO STRATEGICO
- CONCEPT E STRUTTURA DEL SITO

**SCHEMA RIEPILOGATIVO DEI FATTORI DI FORZA/CRITICITÀ E DELLE
 OPPORTUNITÀ/MINACCE EMERSI DALL'ANALISI TERRITORIALE**

<p>Fattori di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un sito UNESCO e di Grandi attrattori turistici (culturale, religioso e naturalistico) - Presenza di un eccezionale patrimonio culturale diffuso (siti archeologici – patrimonio architettonico – storico artistico – naturalistico) - Varietà dell'offerta turistica (culturale, religiosa, termale, balneare, enogastronomica) - Dotazione rete infrastrutturale (ferroviaria, autostradale, portuale, aeroportuale) - Presenza di settori produttivi specializzati (florovivaismo, cantieristica, lavorazione corallo) - Produzione tipica settore agroalimentare (IGP, DOP e DOC) 	<p>Criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disagio socio economico ed alto tasso di disoccupazione - Ampie zone con tessuto edilizio degradato - Alta densità urbana e fenomeni di abusivismo edilizio - Degrado di aree agricole e frammentazione aree verdi residuali - Degrado fascia costiera ed inquinamento acque marine e fluviali - Inadeguatezza rete viaria minore e del sistema di trasporto pubblico locale su gomma - Congestionamento del traffico veicolare - Cospicua presenza di aree dismesse di origine industriale o infrastrutturale - Scarso livello fruibilità risorse culturali-paesaggistiche - Mancanza di un sistema organico dell'offerta turistica e limitata permanenza nell'area dei turisti
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crescente domanda turistica - Crescente consapevolezza nella popolazione residente dei valori espressi dal territorio - Consapevolezza delle istituzioni nazionali ed internazionali delle potenzialità del territorio - Posizione strategica dell'area nel Golfo di Napoli - Crescente propensione delle istituzioni locali alla collaborazione e condivisione delle scelte di sviluppo e delle azioni di valorizzazione - Particolare concentrazione di finanziamenti comunitari, nazionali e regionali 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio vulcanico, sismico, idrogeologico ed erosione fascia costiera - Alto tasso di criminalità e sensazione di insicurezza sociale - Gestione irrazionale delle risorse ambientali

PERCORSO DI FORMAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Le strategie di sviluppo dell'area sono state definite, durante l'iter di formazione del Piano strategico, tenendo conto delle vocazioni del territorio e delle sue criticità, anche di natura ambientale. Sono stati presi in considerazione gli esiti dell'analisi territoriale che ha messo in risalto le principali variabili che caratterizzano tale contesto (vedi "schema riepilogativo dei fattori di forza/criticità e delle opportunità/minacce emersi dall'analisi territoriale" di cui alla pagina precedente), con particolare riguardo ai fattori demografici, al sistema produttivo locale, all'assetto urbanistico e delle infrastrutture di accesso e interconnessione, agli aspetti ambientali e alla dinamica della domanda/offerta turistica.

L'ambito territoriale in cui si trovano i siti archeologici di Pompei, Torre Annunziata, Ercolano, Boscoreale e Stabia risulta tra i più eterogenei e problematici dell'Italia meridionale, poiché caratterizzato da forti contrasti, dove le città e il territorio formano una conurbazione unica, che occupa quasi ininterrottamente tutta la fascia costiera da Portici a Castellammare di Stabia.

Nonostante l'indice di dotazione complessivo delle infrastrutture dell'area presenti valori superiori alla media nazionale, la rete viaria locale risulta inadeguata e scarsamente modificabile in quanto inserita in contesti urbani consolidati e di valore paesaggistico.

Il rapporto visivo tra il mare, la costa e il vulcano, tre elementi che definiscono il paesaggio della cosiddetta buffer zone, è stato negli anni fortemente compromesso da un'espansione edilizia caotica con estesi fenomeni di abusivismo, sia lungo la fascia costiera sia sulle pendici del vulcano. In generale il territorio è estremamente variegato, perché vi si alternano paesaggi agrari, spazi urbani densamente popolati e aree industriali dismesse, caratterizzate in alcuni casi da significativi livelli di inquinamento e degrado ambientale.

Nel merito della qualità delle acque costiere si è registrato negli ultimi anni un trend positivo dei parametri ambientali monitorati da ARPAC, a seguito degli interventi di recente realizzati per il sistema fognario, in particolare nei comuni di Ercolano e Portici. Per la riqualificazione, nel medio periodo, delle acque marino-costiere anche nei comuni di Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia risulta

“fondamentale eliminare l’ancora notevole carico inquinante proveniente dalle acque del fiume Sarno che, come è noto, rientra tra i fiumi più inquinati d’Europa, con l’ultimazione degli interventi di completamento degli schemi fognari e di collettamento dei Comuni del bacino idrografico dello stesso fiume Sarno”.

Per qualificare e valorizzare il contesto territoriale, consentendo agli attrattori culturali, naturalistici e religiosi di generare effetti economico-sociali molto più significativi, con positive ricadute sulla qualità della vita delle popolazioni residenti, il Piano strategico ha proposto una logica di sistema integrato. Tale sistema, costituito da programmi, interventi e azioni immateriali, risulta fondato su una strategia sviluppata insieme ai soggetti pubblici interessati che, riuniti in sede di Comitato di gestione il 20.03.2018, hanno integralmente condiviso i contenuti del Piano strategico.

I CONTENUTI DEL PIANO STRATEGICO

Il Piano strategico è fondato sulla concertazione istituzionale a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione e, per tale connotato, assume un intrinseco carattere di sperimentazione.

Requisiti fondamentali per l'individuazione delle scelte del Piano, nell'ottica di un *open master plan*, sono la partecipazione/condivisione e l'integrazione/interesse comune tra le diverse proposte, al fine di superare la logica della frammentarietà delle azioni e di evitare duplicazioni e ridondanze sul territorio.

Il Piano si muove in piena sintonia con il Piano Strategico di sviluppo del Turismo 2017-2022, varato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, poichè ne coglie la logica di sistema integrato e ne condivide i tre principi ispiratori:

- **sostenibilità**, nelle tre componenti ambientale, sociale ed economica, puntando al miglioramento simultaneo dell'offerta turistica e della qualità della vita dei residenti dell'intera area interessata e valorizzando anche le potenzialità dei siti meno conosciuti
- **innovazione**, ossia l'ottimizzazione della struttura del processo organizzativo del settore turistico attraverso gli strumenti informatici e i servizi digitali
- **accessibilità**, intesa in senso fisico e culturale, da coniugare in idonee modalità di accesso e di fruizione ai luoghi, anche meno visitati, da parte di ogni categoria di utenza.

Gli obiettivi di carattere generale previsti dalla norma (DL 91/2013) e riferibili al rilancio economico-sociale, alla riqualificazione ambientale e urbanistica e al potenziamento dell'attrattività turistica dell'area, sono confluiti nelle seguenti quattro linee strategiche:

- il miglioramento delle vie di accesso e interconnessione ai siti archeologici;
- il recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
- la riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;
- la promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni e la creazione di forme di partenariato pubblico-privato.

Pari dignità e attenzione è posta sia al paesaggio costiero e agrario, sia ai tessuti urbani e peri-urbani, sia ancora alle relazioni e ai rapporti visivi sviluppatisi nel tempo tra gli elementi puntuali e le componenti paesaggistiche che connotano l'area.

Un'attenzione che si estende alle testimonianze di carattere iconografico e letterario, che arricchiscono la riconoscibilità dei luoghi di questo originale e prezioso museo diffuso dando voce agli stessi e proponendo una nuova accessibilità culturale del patrimonio immateriale di usi e costumi locali, tradizioni e consuetudini.

Un approccio che ha inteso applicare la metodologia del restauro a un intero contesto paesaggistico, cercando di ricreare un processo conoscitivo volto al recupero e alla rinascita dei valori culturali espressi dal territorio con il coinvolgimento delle popolazioni residenti, ricreando una rinnovata coscienza dei luoghi e delle tradizioni e richiamando un concetto di proprietà e appartenenza al territorio, che infonda la volontà di difenderlo e valorizzarlo in quanto risorsa da cui attingere in termini di identità, dignità, valore culturale ed economico.

Gli interventi contemplati dal Piano strategico, in linea con le previsioni del Piano di gestione del sito UNESCO, sono inquadrati in una logica di sistema turistico culturale integrato, articolato in reti, ambiti, complessi e azioni immateriali, a cui i singoli interventi risultano funzionali.

- Reti di connessione per l'accessibilità ai luoghi di interesse turistico culturale, privilegiando la valorizzazione di percorsi storici e la mobilità ecosostenibile

- Complesso delle regge e delle emergenze culturali per valorizzare in un’ottica unitaria l’ampio patrimonio storico e architettonico del territorio
- Ambito di ricomposizione naturalistica e paesaggistica per valorizzare in modo organico l’intera fascia costiera e le aree verdi anche periurbane
- Ambito di rigenerazione e recupero delle aree degradate come complessi industriali in disuso o tratte ferroviarie dismesse, adeguandone la dotazione infrastrutturale al fine di promuoverne il riuso in chiave turistico culturale
- Azioni immateriali per l’attivazione di servizi digitali ad ampio spettro e per realizzare prodotti di informazione omogenei e diffusi nel territorio.

Gli interventi del Sistema Turistico Culturale Integrato si dividono in “strategici”, ovvero opere ricadenti nel territorio di interesse, a più vasto respiro e con valenza areale, la cui realizzazione può produrre riflessi su ampie zone, e “rilevanti”, ovvero opere pur importanti ma prive dei suddetti requisiti.

Oltre a quanto sopra ed in sintonia con le iniziative previste dal Piano di gestione del sito UNESCO, il Piano indica una serie di “azioni immateriali”, anch’esse elementi essenziali per migliorare sensibilmente l’offerta turistica dell’area e rendere maggiormente fruibile l’intero circuito dei siti di interesse culturale-paesaggistico, anche al fine di razionalizzare il crescente flusso di visitatori, oggi troppo concentrato sul sito pompeiano.

In merito ai tempi di realizzazione degli interventi, il Piano distingue tre periodi entro i quali portare a compimento le iniziative individuate, ovvero breve (entro 5 anni), medio (entro 10 anni) e lungo (oltre 10 anni).

CONCEPT E STRUTTURA DEL SITO

WWW.GRANDEPOMPEI.BENICULTURALI.IT

La realizzazione e pubblicazione in rete del sito risponde a due obiettivi primari;

1. la **pubblicizzazione delle linee di intervento del Piano strategico**
2. l'attivazione dei **canali di comunicazione e partecipazione di cittadini e stakeholder**, per la conoscenza del patrimonio culturale dell'area vesuviana costiera e la partecipazione ai processi di attuazione dei programmi e degli interventi del Piano strategico

Per iniziare a organizzare i contenuti del sito è stato adottato un layout semplice e intuitivo, vicino al modello adottato, per esempio, dal portale informativo del CIS di Taranto, ed è stato elaborato un logo.

IL TUO CONTRIBUTO

Allo scopo di favorire la **costruzione partecipata** della conoscenza del patrimonio culturale, materiale e immateriale, della c.d. buffer zone, il corpo della HOME presenta una *landing page*, denominata "Un territorio da rilanciare", che rimanda alla voce di menù IL TERRITORIO e contiene un bottone "Compila il form e partecipa con il tuo contributo", che rimanda alla voce di menù "IL TUO CONTRIBUTO". Da questa pagina l'utente del sito può contribuire tramite la compilazione della scheda e la possibilità di allegare contenuti digitali.

HOME

Presenta un *header* con immagine di sfondo e focus tematico al centro, con bottone che collega al menù principale, costituito dalle seguenti voci:

- Unità Grande Pompei
- Il Piano strategico
- Il territorio
- Il tuo contributo



UN TERRITORIO DA RILANCIARE

STIAMO REALIZZANDO IL PORTALE DI INTEGRAZIONE DIGITALE PER IL TERRITORIO DELLA COSIDDETTA BUFFER ZONE. COSTRUIAMO INSIEME LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO DI LUOGHI, ARTI, MESTIERI, MEMORIE E TRADIZIONI DELL'AREA VESUVIANA COSTIERA.

[COMPILA IL FORM E PARTECIPA CON IL TUO CONTRIBUTO](#)



Le ville Vesuviane

Le Ville Vesuviane erano dimore della nobiltà europea vicino alla corte borbonica, costruite tra il Settecento e l'Ottocento tra le campagne e la costa del golfo di Napoli, lungo la Strada regia per la Calabria che, nel tratto da S. Giovanni a Teduccio a Torre Annunziata fu denominato "Miglio d'oro" proprio per la presenza di queste sontuose residenze.

[READ MORE](#)



IL TERRITORIO

L'azione di conoscenza partecipata è finalizzata all'implementazione della pagina dedicata al museo diffuso del territorio, organizzata con informazioni di base e riferimenti ai siti ufficiali, qualora esistenti.



Partiamo da questo elenco, per implementarlo e arricchirlo con il vostro contributo

LUOGHI CULTURALI

PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

NEWS



Nodo di interscambio Pompei. Al via fase di progettazione

Nell'ambito del Piano strategico per lo sviluppo del territorio circostante i siti archeologici UNESCO. Con il contributo di Ministero Beni e Attività Culturali - Unità Grande Pompei, Regione

[READ MORE](#)



Presentata al Parlamento la X Relazione sull'operato della Direzione generale del Grande Progetto Pompei

Il Semestre 2018. Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori e su eventuali

[READ MORE](#)



Visita a Pompei della VII Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati

Venerdì 28 giugno una delegazione della VII Commissione Cultura, scienza e Istruzione della Camera dei deputati ha incontrato il Direttore del Grande Progetto Pompei, Generali Mauro Cipolletta e

[READ MORE](#)

Stiamo realizzando il portale di integrazione digitale per il territorio della cosiddetta buffer zone. I mestieri, memorie e tradizioni dell'area vesuviana costiera.

[COMPILA IL FORM E PARTECIPA CON IL TUO CONTRIBUTO.](#)

Puoi allegare direttamente materiali illustrativi grafici e fotografici di dimensione entro 5 MB.

Nome*

Cognome*

Associazione/Ente/Istituto

COMUNI INTERESSATI*

Pompei

Portici

Ercolano

Torre del Greco

Torre Annunziata

Trecase

Boscoreale

Boscotrecase

Terzigno

Tutto il Territorio

Email*

Il Mio Contributo*

Seleziona i file da allegare

Nella porzione inferiore della homepage è collocata l'area News e, a chiusura, il logo che è stato ideato e le informazioni di contatto.



Menu di navigazione

Sei bottoni principali nella barra superiore:

- HOME
- UNITÀ GRANDE POMPEI
- IL PIANO STRATEGICO
- IL TERRITORIO
- IL TUO CONTRIBUTO
- NEWS

UNITÀ GRANDE POMPEI

Racchiude i contenuti di carattere istituzionale, i documenti di riferimento scaricabili e quanto afferente agli adempimenti di amministrazione trasparente.

Dal bottone principale si può accedere al relativo sottomenu (finestra a tendina), che prevede le seguenti voci:

1. Unità Grande Pompei
2. Il Comitato di gestione
3. Il percorso verso il Piano Strategico
4. Relazioni al Parlamento



Nel 2011 il Comitato del Patrimonio Mondiale, a seguito delle ispezioni UNESCO nel sito di Pompei, dispose di procedere sia agli interventi e alle azioni urgenti per la salvaguardia del patrimonio archeologico, sia a una revisione e implementazione del Piano di gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata" e a un ampliamento della "zona cuscinetto", la cosiddetta buffer zone, del sito archeologico, al fine di garantire la conservazione del paesaggio, soprattutto in relazione al rapporto visivo tra la città antica e il Vesuvio.

Un tavolo di concertazione, costituito dai competenti organi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della Regione Campania, della Provincia di Napoli e dei nove comuni territorialmente interessati, ha proposto una nuova perimetrazione della buffer zone, che include gran parte dei nove territori comunali e, sul versante interno, confina con quella del Parco Nazionale del Vesuvio, così armonizzando l'area in un rapporto fisico di continuità tra territori di grande valore culturale e di un naturalistico.

I compiti di coordinamento delle attività di interesse comune delle suddette amministrazioni pubbliche, al fine di giungere a una pianificazione strategica condivisa e definita in un master plan, è stato affidato dalla legge 112/2013 all'Unità Grande Pompei, una struttura ad hoc in seno alla Direzione generale di progetto del Grande Progetto Pompei, di cui sono stati invitati a farne parte esperti provenienti dalle amministrazioni pubbliche interessate.

La redazione di un Piano strategico è lo strumento individuato dalla norma per concretizzare i principi ispiratori del Piano di gestione del sito UNESCO, secondo cui gli intenti di sviluppo sociale ed economico devono conciliare con le esigenze di conservazione e valorizzazione del sito stesso, e secondo cui il comportamento delle istituzioni locali, che governano quel territorio, è quel principio deve essere improntato.

Il Comitato di gestione, in cui sono rappresentati tutti gli attori istituzionali coinvolti, è l'organo decisionale per la costruzione del Piano strategico e per la sua adozione, sancita dalla riunione del 20 marzo 2016.

Un Territorio da Rilanciare



IL PIANO STRATEGICO

Il corpo della pagina principale del Piano Strategico presenta i link ai sottosistemi, che sono raggiungibili anche tramite selezione da menu a tendina, e l'elenco completo dei programmi e degli interventi.



IL SISTEMA TURISTICO CULTURALE INTEGRATO

Gli interventi contemplati dal Piano strategico, in linea con le previsioni del Piano di gestione del sito UNESCO, sono inquadrati in una logica di sistema turistico culturale integrato, articolato in reti, ambiti, complessi e azioni immateriali, a cui i singoli interventi risultano funzionali.

- Reti di connessione per l'accessibilità ai luoghi di interesse turistico culturale, privilegiando la valorizzazione di percorsi storici e la mobilità ecosostenibile
- Complesso delle regge e delle emergenze culturali per valorizzare in un'ottica unitaria l'ampio patrimonio storico e architettonico del territorio
- Ambito di ricomposizione naturalistica e paesaggistica per valorizzare in modo organico l'intera fascia costiera e le aree verdi anche periurbane
- Ambito di rigenerazione e recupero delle aree degradate come complessi industriali in disuso o tratte ferroviarie dismesse, adeguandone la dotazione infrastrutturale al fine di promuoverne il riuso in chiave turistico culturale
- Azioni immateriali per l'attivazione di servizi digitali ad ampio spettro e per realizzare prodotti di informazione omogenei e diffusi nel territorio



PROGRAMMI - INTERVENTI - AZIONI IMMATERIALI

- ITINERARI TURISTICO-CULTURALI INTEGRATI
- DAL MIGLIO D'ORO AL VESUVIO
- DA OPLONTIS AL VESUVIO
- MOBILITÀ SOSTENIBILE
- MOBILITÀ INTEGRATA E SMART PARKING
- L'HUB FERROVIARIO DI POMPEI
- MUOVERSI IN TRAM
- STAZIONI INTELLIGENTI
- IL RADDOPPIO DELLA LINEA EAV TORRE ANNUNZIATA - CASTELLAMMARE
- ROTAIE VERDI
- LA REGGIA DI PORTICI
- DA HERCULANEUM A ERCOLANO
- LA VILLA FAVORITA A ERCOLANO
- I MULINI MARZOLI A TORRE DEL GRECO
- VILLA SORA
- LA REAL FABBRICA DI ARMI A TORRE ANNUNZIATA
- UN PARCO URBANO PER POMPEI
- NELLA CAMPAGNA POMPEIANA
- LE VILLE DI STABIA
- LA REGGIA DI QUISISANA A CASTELLAMMARE
- LE TERME DI CASTELLAMMARE

I SOTTOSISTEMI

I programmi e gli interventi, strategici e/o rilevanti, sono stati raggruppati in sottosistemi, in relazione agli obiettivi e agli ambiti delle singole attività:

- RETI DI CONNESSIONE
- COMPLESSO DELLE REGGE E DELLE EMERGENZE CULTURALI
- AMBITO DI RICOMPOSIZIONE NATURALISTICA E PAESAGGISTICA
- AMBITO DI RIGENERAZIONE E RECUPERO DELLE AREE DEGRADATE
- AZIONI IMMATERIALI

Ciascun bottone di sottosistema porta al relativo elenco tematico dei programmi e degli interventi.



AMBITO DI RIGENERAZIONE E RECUPERO DELLE AREE DEGRADATE

Dall'analisi territoriale è emersa la presenza di aree degradate di significativa consistenza, costituite da quartieri interni ai tessuti storici urbani e da alcuni ambiti periferici, oltre che da vetusti complessi industriali dismessi e tratte ferroviarie defunzionalizzate. Il Piano rivolge quindi particolare attenzione al tema, indirizzando al recupero della dotazione infrastrutturale di tali aree, anche attraverso ipotesi di rigenerazione, riconversione ecosostenibile e riuso in chiave turistico-culturale.

La riconversione in parco lineare attrezzato di parte della tratta ferroviaria dismessa Torre Annunziata-Cancello e la trasformazione in tram leggero della Torre Annunziata-Castellammare-Gragnano si raccordano all'intero Sistema Turistico Culturale Integrato attraverso opere di riqualificazione architettonica di ambiti limitrofi ai percorsi ferroviari.

ROTAIE VERDI
MUOVERSI IN TRAM

Il Piano intende intervenire, con la realizzazione di un Parco Urbano Costiero, sulla fascia fortemente degradata tra Torre Annunziata e Castellammare, ritenuta di alto potenziale, come naturale sbocco dell'entroterra e della città di Pompei verso il mare.

UN PARCO URBANO COSTIERO
RITORNO AL MARE

Nel Piano si raccomanda di provvedere a una puntuale ricognizione dei fenomeni di degrado dei tessuti edilizi, storici e moderni, nei territori dei comuni interessati, e alla definizione di un organico programma di interventi e azioni, volto a supportare le amministrazioni nell'attuare le previsioni di programmi urbanistici locali e a realizzare progetti specifici.

DECORO URBANO

SISTEMA TURISTICO CULTURALE INTEGRATO - I SOTTOSISTEMI



Dalla voce di elenco, generale o tematico, dei programmi e degli interventi, si accede alla pagina che illustra e contestualizza il singolo intervento.

Il contenuto illustrativo è così distribuito:

IMMAGINE HEADER CON IL TITOLO E OCCHIELLO

DENOMINAZIONE DEL PROGRAMMA/INTERVENTO

DESCRIZIONE PER OBIETTIVI, E AZIONI

AMBITO DI RIFERIMENTO CON LE LINEE DI INDIRIZZO DEL PIANO

COMUNI INTERESSATI

GALLERIA FOTOGRAFICA

MAPPA ricavata da Google dell'area geografica di riferimento, come base per la geolocalizzazione

LA CAMPAGNA VESUVIANA
TUTELARE UN PAESAGGIO PER VALORIZZARE E TRASMETTERE TRADIZIONI E PRODUZIONI TIPICHE

PROMOZIONE DEL TURISMO NATURALISTICO ED ENOGASTRONOMICO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO, DELL'ARCHITETTURA RURALE E DELLE PRODUZIONI TIPICHE DEI "BORGHI INTERNI"

Il paesaggio agrario dell'area vesuviana costituisce uno straordinario elemento identitario per le particolari caratteristiche geologiche, orografiche, floro-faunistiche e per la presenza di un diffuso patrimonio di architettura rurale nonché per la permanenza di tracce della centuriazione romana.

OBIETTIVI
Obiettivo primario è valorizzare il paesaggio agrario promuovendo un'azione di tutela partecipata. Si prevede di:

- potenziare l'offerta turistica del territorio attraverso la promozione di forme di turismo naturalistico ed enogastronomico, già interessate da una crescente domanda che ha consentito l'avvio di numerose attività ricettive, prevalentemente di piccole dimensioni (bed & breakfast, affitta-camera, etc.)
- intervenire sulle aree agricole-periurbane, perseguendo l'obiettivo del recupero dei paesaggi degradati e compromessi, in particolare nelle aree non più coltivate
- valorizzare il patrimonio di architettura rurale, attraverso azioni di recupero architettonico e funzionale, ovvero di riconversione in chiave turistica
- promuovere i prodotti tipici del Vesuvio attraverso attività divulgative e di commercializzazione dei prodotti agricoli locali, nonché di piccola ristorazione e degustazione in loco

AZIONI
Nel concreto la definizione del programma di interventi dovrà prevedere:

- la costruzione di attrezzature ricreative, per il tempo libero e lo sport;
- la creazione di itinerari escursionistici e di trekking
- la costituzione di Parchi Agricoli Urbani, che integrino nuove forme di visita e di svago con la residuale realtà agricola locale
- la realizzazione di corridoi ecologici con muretti a secco, alberature e siepi posti lungo i confini delle aree a verde
- una rete di percorsi ciclopedonali per la mobilità dolce e la fruizione turistica delle aree di interesse.

AMBITO
- VALORIZZAZIONE PAESAGGIO AGRARIO E PRODUZIONI TIPICHE
- RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTURA RURALE
- RECUPERO PAESAGGI DEGRADATI

COMUNI INTERESSATI
BOSCOREALE, BOSCOTRECASE, TRECASE

GALLERIA FOTOGRAFICA

MAPPA
Una mappa è presente all'interno di ogni scheda del progetto